

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Ammin.
R. Castellone 2 - Capodistria tel. 170

ANNO III. No. 148

Capodistria, Mercoledì, 26 luglio 1950

3 DIN. - 15 LIRE

Abbonamenti: Zona B e Jugoslavia anno Din 310, sem. Din 90, trim.
Din 50 - Zona A: anno L. 1400, sem. L. 740, trim. L. 380

Democrazia Popolare

Anche nel settore della cultura, come in quasi tutti i settori del nostro potere, in luogo del capodistria è stato istituito un consiglio di 13 membri. Questo collegio, così allargato e la sua composizione rappresentano l'attuarsi dell'orientamento preso dal nostro potere verso una sempre maggiore democratizzazione e decentramento. Infatti fanno parte del consiglio, oltre a quello che era finora il capodistria, i due capisezione distrettuali della cultura, ed un rappresentante per ognuna delle seguenti organizzazioni: l'Unione degli Italiani, l'Unione dei circoli di cultura sloveni, l'U.A.I.S., l'U.D.A.S., l'U.G.A., i Sindacati Uniti, la Tecnica popolare, la stazione radio e il ginnasio sloveno di Capodistria. Né si pensi che il consiglio, come potrebbe far supporre la denominazione, abbia una funzione esclusivamente consultiva. Esso svolge invece una funzione deliberativa. La sua struttura organica ci dice poi che in esso decidono, attraverso i propri rappresentanti, tutte le organizzazioni di massa, nonché i vari comitati inferiori, vale a dire le due sezioni distrettuali, le quali, finora, svolgevano più che altro un ruolo esecutivo delle direttive provenienti dall'alto. La presenza del direttore di una scuola, quale esponente di un'istituzione direttamente impegnata nella messa in pratica delle deliberazioni del consiglio, rappresenta, per così dire un contrappeso a qualsiasi tendenza ad astrazionizzare o, comunque, allontanarsi dalla realtà, dalla vita pratica, dai bisogni e dalle esigenze del popolo.

La riunione era diretta dal comp. Abram, che ha messo in risalto il significato della nuova istituzione. Erano all'ordine del giorno i seguenti problemi: restauro degli edifici scolastici e delle case dello studente, esami di riparazione e inizio dell'anno scolastico, colonie estive e rassegna delle tre culture nazionali.

Dopo un'ampia discussione, è stato deliberato di accelerare, con la collaborazione e l'interessamento delle autorità scolastiche locali, il lavoro di restauro di tutti gli edifici scolastici, particolarmente della casa dello studente di Capodistria, che richiede molto lavoro. I due rappresentanti della sezione distrettuale della cultura si sono assunti l'incarico di formare una commissione per accertare lo stato materiale di tutte le scuole dei due distretti.

Il comp. Zenal, presidente del Comitato Circondariale dei Sindacati Uniti ha dichiarato di poter fare affidamento, in quest'opera di restauro degli edifici scolastici, sull'aiuto degli operai delle fabbriche che hanno sempre dato prova della loro elevata coscienza sociale.

L'inizio dell'anno scolastico è stato fissato per le scuole elementari al 15 settembre, per le scuole medie al 18 dello stesso mese, mentre gli esami di riparazione e le iscrizioni avranno inizio l'11 settembre.

Per quanto riguarda il soggiorno degli alunni nelle colonie estive, è stato deliberato che si deve curare bene la scelta del personale che accompagna i bambini e studiare per gli stessi un programma molto leggero e nello stesso tempo istruttivo, in modo che i bambini possano trarre dalla colonia il massimo vantaggio. Nel mese di ottobre si svolgeranno le rassegne delle tre culture nazionali, limitate, quella slovena e quella croata, ai due distretti, mentre quella italiana riguarderà tutti il Circondario.

I rappresentanti delle organizzazioni di massa hanno promesso a nome delle proprie organizzazioni, di dare tutto l'aiuto per la migliore riuscita di questa rassegna, per l'ulteriore incremento della cultura del nostro popolo.

Inaugurata l'autostrada

Belgrado - Zagabria

La gioventù jugoslava ha terminato la costruzione della moderna autostrada Belgrado-Zagabria lunga 322 Km. L'inaugurazione dell'autostrada ha avuto luogo il 21 luglio nel II anniversario dell'inizio dei lavori del V. Congresso del PCJ.

Questa importante arteria di comunicazione è di 20 Km. più lunga in linea d'aria della distanza che va da Belgrado a Zagabria e di 80 Km. più corta della vecchia.

Essa è stata costruita dalla gioventù di tutta la Jugoslavia con l'aiuto delle brigate giovanili internazionali e delle brigate dell'Armata Jugoslava. Sono stati proclamati lavoratori d'assalto 77 mila lavoratori mentre altre decine di migliaia si sono qualificati nei vari rami di lavoro.

— O —
LUBIANA — La seconda mostra dell'industria e dell'artigianato della Slovenia è stata aperta in questi giorni a Lubiana. Partecipano circa 700 espositori.

— O —
BELGRADO — Si stanno attualmente completando i lavori sulla linea ferroviaria a scartamento normale tra Modric e Gradacac, nella

LA II. SESSIONE DEL C.P.D. DI CAPODISTRIA

Il decentramento del potere realizza la partecipazione diretta del popolo al governo

In studio la legge sulla direzione delle imprese da parte dei lavoratori - Lotta contro le deficienze e per un maggiore impiego della manodopera - Per la disciplina nel piano

Domenica scorsa ha avuto luogo al Teatro Ristori di Capodistria la II. sessione del CPD di Capodistria. I lavori sono stati aperti dal compagno Mario Abram.

La relazione del

Nella sua relazione il compagno Kralj Franc — Petek ha messo in rilievo particolarmente i provvedimenti economico amministrativi presi dagli organi del Potere per la più profonda democratizzazione dell'amministrazione popolare e per l'accostamento del potere al popolo, nonché i provvedimenti intesi ad aumentare le competenze dei comitati popolari inferiori quali la delegazione sull'organizzazione dei comitati esecutivi e del loro apparato amministrativo, la deliberazione sulla categorizzazione dei comitati popolari, la deliberazione sulla categorizzazione delle aziende secondo la loro importanza. Inoltre, per garantire all'amministrazione una base più larga e più democratica sono stati pure organizzati i consigli nell'ambito delle singole delegazioni, composti dai rappresentanti dei produttori diretti. Il compagno Petek ha precisato che la riorganizzazione dell'apparato statale — amministrativo nel circondario non significa soltanto il perfezionamento tecnico dell'amministrazione autoritaria economica, ma è essa una riforma che ha lo scopo di attrarre una massa sempre maggiore di popolo nella collaborazione diretta alla soluzione dei compiti amministrativi economici.

Tuttocché è stato possibile merco le esperienze ricavate nello sviluppo della democrazia popolare nella RFFJ e da noi. Il trapasso dell'attività operativa agli organi inferiori è stato detto appunto dalle esperienze. L'aiuto dato dalla RFFJ all'organizzazione degli organi del Potere Popolare, specialmente dei quadri, sono la garanzia che tutti i problemi della nostra amministrazione saranno sollecitamente risolti.

Il compagno Petek ha quindi criticato la tendenza particolaristica ed errata di certi CPL che erroneamente ritengono di poter rafforzare il proprio CPL con il ritorno di qualche elemento direttivo che era si trova alle dipendenze del distretto, posizione questa che è dannosa alla democratizzazione stessa degli organi inferiori del potere, i quali devono tendere a creare nel proprio ambito quadri abili e dediti alla causa del popolo.

Continuando, l'oratore ha illustrato la necessità per tutti i membri eletti del potere e delle organizzazioni politiche, di studiare profondamente e conoscere, il processo adottato oggi nella vicina Jugoslavia e che costituisce un caso unico per tutto il popolo lavoratore del mondo, e nello stesso tempo è la più efficace risposta alle clamorose coninformiste, «Trasmettere a tutti i nostri operai e contadini questi principi, realizzarli ed incutere nel popolo lavoratore la coscienza che esso deve usufruire di questi diritti, offertigli dal suo potere ed impegnarsi verso la collettività, è il nostro compito più importante per il rafforzamento della fratellanza italo-lava, per la difesa ed il rafforzamento del potere popolare e delle altre conquiste della lotta di liberazione contro la reazione e il coninformismo». Il relatore ha messo quindi in risalto come il rafforzamento della coscienza del nostro popolo lavoratore dipende dalla attivizzazione più larga delle masse popolari, tramite le loro organizzazioni.

Accennando ai doveri dei delegati popolari verso i propri elettori, il relatore ha dimostrato la necessità che questi dedichino un'attenzione costante ai problemi della base per la loro soluzione, offrendo così la possibilità di sviluppare una critica sana e costruttiva nel campo del funzionamento degli organi del potere.

«I principi fondamentali del nostro potere popolare — ha detto il compagno Petek — esigono la più larga partecipazione del popolo alla dirigenza dei comitati popolari».

Il relatore ha quindi messo in evidenza la necessità di indire regolarmente le assemblee degli elettori, che sono uno dei mezzi più importanti per l'attivizzazione delle larghe masse all'esercizio del potere.

Ha preso quindi la parola il presidente del comitato esecutivo del CPD che ha letto la relazione.

comp. Kralj Franc

sità dei vari CPL è stato trasferito dal distretto alla base. Per l'avvenire ha accennato alla necessità di una sistemazione sui posti di lavoro del personale secondo il criterio dell'attitudine di ogni singolo e di una ancor maggiore cura per l'elevamento professionale dei quadri, nonché per una sistemazione giusta degli stipendi.

Il compagno Petek ha quindi criticato i rapporti verso il lavoro e la mancanza di disciplina di parte dei dipendenti, ribadendo la necessità di condurre la lotta contro questi lati negativi e contro l'incertezza dei beni popolari.

A questo punto ha rivolto un elogio ai compagni infortunati nel tentativo di spegnere l'incendio del Palergo di Capodistria in costruzione mettendo in risalto la loro coscienza ed il loro spirito di abnegazione che sono valsi ad evitare gravi danni ad un bene popolare, messo in pericolo dall'incendio, o, forse, dall'incertezza.

Aspramente ha criticato anche gli esempi di negligenza ed abusi che provocano giustificate critiche e che devono essere eliminati.

Trattando dei compiti e dei risultati, sinora ottenuti nell'ambito del piano economico annuale, il compagno Petek ha nuovamente ribadito che il problema della manodopera, pure essendo stato alleviato negli ultimi tempi, permarrà ancora specialmente nel ramo delle costruzioni, rimanendo anche per l'avvenire il problema più importante.

I risultati sinora ottenuti, nonostante le non lievi difficoltà, fanno prevedere che nel secondo semestre i risultati saranno sensibilmente maggiori.

Circa i piani d'investimento dei vari CPL, l'oratore ha criticato la trascuranza dimostrata da molti comitati popolari, che ha causato risultati poco soddisfacenti, sebbene i vari piani comportino la realizzazione di obiettivi molto importanti quali case, edifici agricoli, case cooperative, strade, locali ecc. L'oratore ha prospettato la necessità di rafforzare la disciplina del piano e di eliminare ad ogni costo le deficienze passate, mediante la comprensione di tutti i CPL ed ancor più mediante la collaborazione di ogni singolo cittadino.

Le condizioni di vita della classe lavoratrice in Italia

Il capitale americano domina incontrastato l'economia

Acutizzazione della lotta di classe - Persecuzioni poliziesche ai lavoratori italiani

Le statistiche relative alle importazioni di macchine utensili in Italia danno, sino alla data del 30 aprile u. s. la cifra di 4879 tonn. Queste cifre però, pure essendo ufficiali, non corrispondono alla realtà, poiché, si ha ragione di credere che, durante il primo semestre dell'anno in corso, tali importazioni abbiano raggiunto la cifra di 6000 tonn.

Di fronte a questa importazione, l'Italia ha esportato, durante il medesimo periodo, soltanto 3.400 tonn. di macchine utensili, cioè il 30 per cento di quelle esportate nel periodo corrispondente nel 1949.

La situazione dell'industria italiana in questo ramo della produzione è pertanto molto precaria e la lavorazione degli stabilimenti prosegue solo per soddisfare le ordinazioni di vecchia data che risalgono al periodo della Fiera di Milano.

La precarietà della produzione nel ramo dell'industria si riflette, come è logico, nel campo della lotta di classe per cui vaste agitazioni si preparano in varie fabbriche della Lombardia e fanno prevedere che i rapporti della classe padronale con quella dei lavoratori si inaspriranno ancor più nei prossimi mesi.

Nella produzione tessile l'agitazione aumenta sempre più e veri e propri scioperi sono stati proclamati nei settori secondari di questa industria, quali tintorie, stamperia dei tessuti ecc.

Volendo tracciare per somme linee un quadro della lotta di classe nell'Italia settentrionale, non si può omettere l'agitazione degli operai delle officine O.M. di Brescia i quali esigono dei dirigenti dello stabilimento l'adozione delle misure adatti a sviluppare la produzione e che venga assunto nuovo per-

sonale. Anche lavoratori del petrolio hanno serie ragioni di attrito con i loro padroni poiché vogliono raggiungere un accordo integrativo al contratto nazionale per gli operai e porre una buona volta fine alla politica antisindacale condotta dalle società angloamericane con lo scopo di dividere i lavoratori.

E di questi giorni la sospensione del lavoro nelle raffinerie e nei depositi delle società «Standard», «Shell» e «Vacuum», alle quali si è aggiunta ora la «Slanich» di Livorno e di Bari.

Questo nel campo del lavoro in quell'Italia che vede aumentare di giorno in giorno le pessime condizioni della classe lavoratrice in lotta per la conservazione dei più elementari diritti. Dal conto suo, il governo clerofascista, legato al carro dell'imperialismo americano, vende uno stabilimento dopo l'altro ai suoi padroni d'oltre oceano e se, come è logico, i lavoratori pretendano di farla finita con questa politica antinazionale della borghesia, scatenata contro di essi, le orde della Celere che battono ed arrestano senza pietà.

«Spalla a spalla con le brigate

(Continua in III. pagina)

VERSO I CANTIERI DI NUOVA BELGRADO

La brigata „A. Bonifacio” composta esclusivamente da italiani

Entusiastiche adesioni in tutto il circondario. La «25 Maggio» proclamata 4 volte d'assalto

Molti sono gli esempi del contributo di lavoro dei compagni jugoslavi nella costruzione del socialismo da noi. Attualmente nelle valli di Siciola e del Quieto, nonché nella costruzione strada di Risano lavorano tre brigate dell'A.J. che conseguono quotidianamente dei grandi successi, superando notevolmente la norma.

Abbiamo già parlato di queste brigate, ed abbiamo anche affermato che tutto il popolo lavoratore è grato a questi figli del vicino paese socialista che, a fianco nostro, ci aiutano a superare le difficoltà che comporta la lotta per il miglioramento della vita di chi lavora e produce.

Ora questa gratitudine si è concretizzata. Venerdì 22 luglio, da Capodistria, alle ore 14 circa, partirà la brigata del lavoro «Antonio Bonifacio», alla volta di Nuova Belgrado. La brigata sarà composta dai giovani di nazionalità italiana di tutto il circondario e porterà nella capitale jugoslava alto il nome dei lavoratori italiani della nostra zona che vedono nella Jugoslavia il paese che, pur sopportando grandi sacrifici, non ha mai mancato e non mancherà ad aiutarci nel nostro duro lavoro.

Siamo dunque a pochi giorni dalla partenza. I preparativi fervono in tutti i Comitati dell'UGA e delle altre organizzazioni, dove, oltre alla raccolta del materiale necessario, l'affluenza dei giovani che danno la loro adesione, è notevole dimostrando l'entusiasmo, di cui è animata la nostra giovane generazione.

All'ultimo momento ci sono pervenuti i primi dati relativi alle adesioni. Sono nude cifre, ma eloquenti. Capodistria sarà rappresentata da 40 giovani. Portorose da 14 e da 12 giovani. Siciola ha comunicato che 14 dei suoi figli faranno parte della nuova brigata.

Il buiese darà, come al solito, un contributo con i suoi giovani volenterosi e laboriosi. A Buie, per esempio, per non citare le altre località minori, i giovani che sino ad oggi hanno aderito all'iniziativa sono 15. Cifra questa significativa se si tien conto che a Belgrado da qualche mese lavora su questi immani cantieri la brigata «25 Maggio», già proclamata 4 volte lavoratrice d'assalto.

Nuovi allori sono stati raccolti dalla nostra brigata «25 Maggio» che lavora a Belgrado. I giovani buiesi nella capitale della nuova Jugoslavia Socialista costruiscono, con entusiasmo e dedizione, grandi edifici e strade a fianco della gioventù di tutta l'Europa, convenuta in Jugoslavia.

Meglio di ogni nostro commento, però, è la pubblicazione integrale della lettera pervenuta da Belgrado e che da sola illustra con quale spirito i nostri giovani tengono alte le tradizioni lavorative del nostro circondario.

Belgrado, 12 luglio 1950

Cari compagni. Questa sera di fronte a tutte le altre brigate jugoslave la nostra è stata proclamata per la quarta volta «brigata d'assalto».

In merito a questa nuova proclamazione, è nostro vanto poter dichiarare che è veramente meritata, poiché siamo stati trasferiti ad un lavoro ben più pesante del primo per cui, per meritarcene questo onore abbiamo dovuto dare tutto, di noi stessi, superando la norma del 138 per cento.

Questo l'abbiamo fatto perché sia anche d'esempio a tutti i confor-

misti i quali vorrebbero che la nostra gioventù non procedesse per quella strada che ci ha indicato e ci indica il compagno Tito.

A nome di tutti i brigadieri, prometto ai compagni che abbiamo lasciato nel circondario che la nostra brigata sarà senz'altro proclamata lavoratrice d'assalto per la V. volta poiché vogliamo ritornare a Buie a fronte alta, soddisfatti di noi stessi.

Creutin Milan

Ogni onesto lavoratore e democratico deve essere un membro attivo dell' U. A. I. S.

CONCENTRARE LA MANODOPERA SUGLI OBIETTIVI CHIAVE

Tutta l'attività edilizia era finora diretta dai comitati locali e cittadini, data la mancanza di una impresa edilizia distrettuale. Ciò fu causa di gravi difficoltà e di rilevanti errori, per il fatto che il controllo e l'aiuto diretto sui numerosi obiettivi di lavoro era impossibile.

Appunto per rimediare a tale stato di fatto sono state costituite le imprese edilizie distrettuali, che hanno assunto la direzione tecnica dei più importanti obiettivi ed hanno il compito di offrire aiuto tecnico ai lavori gestiti dai CPL e CPC.

Una delle deficienze più rimarcabili riscontrate, è costituita dalla durata eccessiva dei lavori su alcuni obiettivi, che avrebbero potuto essere portati a termine in tempo molto più breve. Le cause di ciò vanno ricercate nella mancanza di manodopera, meglio, nell'irrazionale impiego, ciò che rese

impossibile un controllo effettivo del lavoro, dell'impiego dei materiali, la compilazione delle norme, ecc.

In relazione a ciò è stato introdotto il nuovo metodo di lavoro, per cui su un numero minore di obiettivi vengono concentrati gruppi di lavoratori qualificati e manovali considerevolmente più numerosi, con un logico criterio preferenziale per gli obiettivi più urgenti.

Detto metodo lavorativo per prima cosa abbrevia il tempo necessario per l'esecuzione dell'obiettivo di lavoro, venendo ad aumentare l'effetto lavorativo, consente poi una maggiore economia di materiali, il controllo del lavoro, l'applicazione delle norme, la presenza costante di un dirigente tecnico, ecc.

Inoltre, questo metodo di lavoro soddisfa pienamente i nostri lavoratori, i quali hanno la possibilità di maggiore guadagno e la soddisfazione di poter completare il lavoro nell'esclusivo interesse proprio e della collettività. Il principio «Chi più dà alla collettività più da essa riceve» viene così pienamente valorizzato.

I comitati distrettuali popolari hanno stabilito gli obiettivi di precedenza, valutando la necessità più urgente, dimodoché è stata data la preferenza a quegli obiettivi che sono d'interesse più immediato.

Fortati a termine gli obiettivi preferenziali, la manodopera potrà essere così smistata, sempre secondo questi criteri, sugli altri obiettivi, cosicché l'esecuzione del piano di lavoro, nel campo dell'edilizia sarà assicurata.

Dovere di ogni nostro cittadino è di impegnare tutte le sue capacità fisiche ed intellettuali per accelerare i tempi nell'edificazione del socialismo, quale garanzia d'un più felice avvenire del popolo lavoratore.

La R.F.P.J. in lotta per la pace

I DEMOCRATICI DI TUTTO IL MONDO PER IL TRIONFO DELLA VERITA'

Smascherate le manovre cominformiste

LONDRA. — L'organizzazione progressista inglese National Council for Peace ha accettato l'invito del comitato nazionale jugoslavo per la difesa della pace, rivolto a tutti i movimenti nazionali per la pace esistenti nel mondo, di visitare la Jugoslavia e di constatare sul posto se vi è qualche verità nelle accuse che il coninformismo rivolge alla Jugoslavia e al suo governo. In una lettera inviata all'ambasciata jugoslava di Londra, il Consiglio nazionale britannico per la pace osserva di essere felice di accettare l'invito jugoslavo e annuncia che invierà una speciale delegazione la quale dovrà constatare sul posto se la Jugoslavia ha realmente posto il suo territorio a disposizione di alcune potenze esterne per preparare un'azione aggressiva contro i suoi vicini orientali e contro l'Unione Sovietica. Il Consiglio nazionale inglese per la pace ha inviato una lettera alle gerarchie di Bulgaria, di Rumania e d'Ungheria nelle quali chiede ai Governi di questi paesi di dare la possibilità, come ha fatto la Jugoslavia, a questa delegazione di

svolgere la stessa inchiesta sul loro territorio.

Altre 3 brigate di volontari del lavoro, composte di giovani progressisti francesi, sono partite da Parigi per la Jugoslavia dove parteciperanno alla costruzione della città degli studenti presso Zagabria. Quattro brigate di giovani progressisti francesi stanno già lavorando a fianco dei giovani jugoslavi e delle brigate di volontari giunte di altri paesi. Insieme ai giovani francesi è partito pure un gruppo di giovani repubblicani spagnoli che vivono in Francia. Di questo gruppo fanno parte 40 studenti inviati dalla federazione nazionale francese degli studenti. Il gruppo dei giovani progressisti dell'Indocina (Cambogia) il quale è partito per la Jugoslavia, ha annunciato le prossime partenze di un altro numeroso gruppo di giovani indocinesi.

Diciotto studenti austriaci sono partiti da Vienna diretti in Jugoslavia dove lavoreranno insieme con i giovani jugoslavi e con i giovani di altri paesi alla costruzione della città degli studenti presso Zagabria. Alla costruzione di questa città stanno già lavorando brigate di giovani giunte dalla Francia, dalla Danimarca, dalla Svezia, dall'Italia, dall'Inghilterra e dal Territorio Libero di Trieste.

La Croce Rossa Jugoslava ha ricevuto dall'Estero: numerosi telegrammi e numerose lettere di ringraziamento per aver essa restituito alle loro famiglie residenti in Australia i bambini greci che avevano trovato rifugio in Jugoslavia. Hanno espresso i loro ringraziamenti la Lega delle società internazionali della Croce Rossa con sede a Ginevra, il Consiglio Australiano per i servizi sociali internazionali ecc. Gli stessi bambini, durante il loro viaggio e dopo il loro arrivo in Australia, hanno inviato lettere di ringraziamento alla Croce Rossa Jugoslava per tutto ciò che essa ha fatto per loro durante il soggiorno in Jugoslavia.

A quanto annuncia l'agenzia «TANJUG» il capo della delegazione di agricoltori italiani, Davide Domenico, ha dichiarato tra l'altro nel corso di un ricevimento offerto dal Comitato Centrale dei Sindacati Croati: «Abbiamo visto un paese che mette fattivamente in pratica le teorie di Marx, Engels e Lenin e che sta rapidamente edificando il socialismo».

A quanto annuncia l'agenzia «TANJUG» i membri della minoranza ungherese condannano aspramente gli atti di discriminazione operati dalle autorità ungheresi nei confronti della minoranza jugoslava in Ungheria. Nel corso di vari comizi i cittadini ungheresi hanno inviato telegrammi e lettere al Governo jugoslavo in cui si chiede l'adozione di provvedimenti atti a proteggere gli jugoslavi in Ungheria.

Un comunicato del gen. Mac Arthur segnala che il gen. Dean, di cui non si hanno notizie da parecchi giorni, è da considerarsi disperso. Egli comandò la 24. divisione americana durante i combattimenti per la difesa di Taejon.

Notizie in breve

TOKYO. 25 — Un comunicato di radio Seul annuncia che oltre 100 deputati del parlamento sud coreano hanno dato il loro appoggio al governo della Corea del nord, invitando la popolazione a combattere contro gli americani.

VIENNA. — Alla chiusura dell'anno scolastico 1949-1950 il numero degli studenti che frequentano le scuole medie, ammontava a 50.140 unità. Nel 1949 tale numero ammontava a 62.800 unità.

CRONACHE DEL CIRCONDARIO

UNO DEI SISTEMI PER RISOLVERE IL PROBLEMA DELLA MANODOPERA E DELLA PRODUZIONE

Domenica scorsa nei nostri principali collettivi in gara gli operai per la maggiore produttività

L'esempio di Sirotnovič seguito nel nostro Circondario - Alte percentuali raggiunte con l'emulazione socialista

I lavoratori del circondario seguono con grande attenzione ed interesse gli sviluppi della gara per la maggiore produttività, iniziata da qualche tempo nei nostri principali collettivi di lavoro e che continuamente segna grandi successi che danno la certezza che nelle nostre maggiori fabbriche le maestranze sono decise a dare tutte le loro energie per l'aumento della produzione.

L'esempio del minatore jugoslavo Alja Sirotnovič che è riuscito a superare in Jugoslavia il primato del russo Stakhanov ha avuto pure da noi la sua eco risvegliando l'iniziativa dei nostri operai i quali hanno bene che solo con l'adozione di nuovi sistemi di lavoro il nostro popolo riuscirà a vincere la lotta per la costruzione del socialismo nell'interesse immediato del singolo e di tutta la comunità.

All'Impresa costruzioni di Smedella

In questa atmosfera emulativa, si è svolta sabato scorso al cantiere di costruzioni dell'Hotel di Capodistria una gara fra tre gruppi di muratori dell'Impresa costruzioni Smedella, per l'intonacatura del soffitto e delle pareti delle camere. La gara è durata quattro ore risultando vincitore il gruppo composto dai muratori: Mare Mariano, Parenzan Oliviero, Korenčič Marjono e Kocijančič Oliviero che ha superato la norma del 200%, se-

guito dal gruppo composto dai compagni: Zucca, Ferluga, Cosmin e da altri che ha superato la norma del 151%.

I due gruppi sono stati premiati. Durante il rinfresco che ha fatto seguito, è stata inviata dagli operai una mozione di saluto all'assemblea Distrettuale.

Alla Delanglade

Alla gara, svoltasi domenica 23 c.m. presso la fabbrica Delanglade, hanno partecipato 18 operai, divise in tre brigate.

La direzione della fabbrica aveva messo in palio tre premi in denaro e cioè: per la prima brigata, venticinque dinari, per la seconda 1200 dinari e per la terza dinari 1000, oltre che, per tutte le opere in gara, il salario per le tre ore lavorative.

Il lavoro per le opere in gara consisteva nella pulitura e spazzatura, nonché inscatolamento dei filetti.

La prima brigata ha vinto non per la quantità del pesce inscatolato. Infatti essa ha superato la norma del 30% per quantità e del 25% per qualità, riempendo 67 scatole di filetti, mentre la seconda ha riempito 69 scatole e la terza 64. Da ciò si rileva la poca differenza fra un gruppo e l'altro, quando le opere si impegnano a fondo per migliorare, sia per quantità che per qualità, i prodotti allo scopo di ottenere il premio.

La prima brigata vincente è composta dalle seguenti opere: Ronbon Orsola (capobrigata), Flego

Rosa, Anber Giuseppina, Pelizzaro Agnese, Rocher Anita e Parovel Natalia.

La II. brigata è composta da: Bussani Ida (capobrigata), Marizza Carmela, Codarin Maria, Destra di Maria, Cociani Maria e Destradi Redenta.

Collettivamente, le tre brigate hanno pulito ed inscatolato 7 Kg. di pesce, alla media di 170 grammi per ora ogni operaia.

Alla cantina „Vino“

Alla gara presso la «Cantina vino» hanno preso parte cinque muratori qualificati, un apprendista, nonché otto manovali.

La gara dei muratori consisteva nell'intonacatura delle pareti della stessa Cantina mentre quella dei manovali consisteva nel trasporto di sabbia, calce e di altro materiale occorrente per la intonacatura stessa.

Sono stati effettuati, in 24 ore lavorative, m 2 388 di intonaco vale a dire per ogni muratore m 2 16,17, mentre la norma stabilita dell'impresa prevedeva per quel numero di lavoratori m 2 185, tutti assieme, ed individualmente m 2 7,70.

Risulta quindi che gli operai hanno superato collettivamente la norma del 210%.

Ciò dimostra che gli stessi operai si sono impegnati a fondo per poter superare la norma e per dimostrare il proprio attaccamento al Potere Popolare che assicura loro una vita prospera e felice, nonché un migliore avvenire.

All'Ampelea

Pure al conservificio ex Ampelea si è svolta la gara per la maggiore produttività del lavoro. Due brigate, composte dalle migliori compagnie, hanno gareggiato nell'emulazione socialista iniziata da Stakhanov e che ha avuto come continuatore e superatore Alja Sirotnovič.

La miglior brigata, quella della compagnia Kocijančič Anna, ha ottenuto un risultato quanto mai significativo nella produzione. Infatti la media di produzione della brigata è stata del 145%, superiore alla normale. La brigata vincente era composta dalle compagnie: Co-

nciane Anna, Anna Mondo, Maria Cleve, Maria Cendak e Lidia Delore.

All'Arrigoni

All'emulazione per la maggiore produttività del lavoro nel conservificio Arrigoni hanno partecipato complessivamente nove brigate. La migliore è risultata la No. 6, capobrigata Gherbar Francesca, che ha superato la norma del 159%, seguita dalla brigata No. 3 con la capo brigata Gerbar Gloria, che ha superato la norma di produzione del 157%.

Complessivamente, le brigate partecipanti all'emulazione hanno ottenuto una produzione media che supera del 144% la norma.

Con la circostanza si è proceduto pure alla proclamazione di 8 lavoratori d'assalto fra le migliori compagnie e cioè di Paicic Lidia, di Crevatin Lidumilla, proclamata per la seconda volta; di Gregoretti Francesca proclamata per la quinta volta; di Vascotto Anna per la terza volta; di Gherbar Francesca di Bembic Elisa e di Cerquene Gloria proclamata pure per la terza volta, ed infine di Pugliese Giustina proclamata per la seconda volta.

In seguito ha avuto luogo un rinfresco in onore alle partecipanti alle gare ed alle nuove lavoratrici d'assalto. Ha parlato brevemente il compagno Novel.

Sviluppi e realizzazioni della nostra industria turistica

I questi giorni di canicola la nostra costa, da Ancarano sino a Cittanova, è affollata di bagnanti che cercano refrigerio nelle azzurre onde del nostro Adriatico.

Oltre alla popolazione locale, pure molti turisti della Slovenia e Trieste affollano i nostri centri balneari di Portorose e di San Nicolò.

Il turismo è in pieno sviluppo e la stagione estiva si presenta quanto mai intensa. Il movimento

Per il Festival della Cultura Italiana

Gli italiani del distretto di Buie si stanno preparando assiduamente per il festival della cultura italiana.

Alcuni giorni or sono s'è riunito il comitato coordinativo, formato in massima parte dai dirigenti i circoli di cultura popolare. Esso comitato ha esaminato le possibilità di ogni circolo per la prossima rassegna della cultura italiana.

Per deliberazioni prese, il CCP del Buie parteciperanno alla rassegna quanto più in massa.

Il CCP di Buie parteciperà con il suo gruppo dilettantistico, con quello folcloristico, con il gruppo fisarmonicisti e probabilmente, organizzerà una mostra foto-dilettantistica. Il CCP di Cittanova parteciperà con il gruppo dilettantistico e con una mostra artistica.

Verleneglio presenterà il gruppo folcloristico, un complesso corale e solisti di fisarmonica.

Il CCP di Umago figurerà con il gruppo dilettantistico ed un solista con la cornetta. Gli operai del conservificio Arrigoni invece presenteranno un quadro vivente. Grisignana parteciperà alla rassegna con il gruppo folcloristico e Morimiano con un gruppo filodrammatico dilettantistico.

Seguiranno altri gruppi filodrammatici, complessi corali e musiche del distretto.

Questo in breve, il programma della partecipazione del CCP italiani del Buie alla rassegna della cultura italiana nel circondario. Necessità però ora iniziare il lavoro preparatorio, per la migliore riuscita di questo festival, i vari complessi, gruppi, ecc. dovranno presentarsi con un programma ampio ed interessante, dal quale si rivelerà il livello di cultura raggiunta dalla popolazione lavoratrice del nostro circondario.

Sviluppi e realizzazioni della nostra industria turistica

I questi giorni di canicola la nostra costa, da Ancarano sino a Cittanova, è affollata di bagnanti che cercano refrigerio nelle azzurre onde del nostro Adriatico.

Oltre alla popolazione locale, pure molti turisti della Slovenia e Trieste affollano i nostri centri balneari di Portorose e di San Nicolò.

Il turismo è in pieno sviluppo e la stagione estiva si presenta quanto mai intensa. Il movimento

Altra importante innovazione al collettivo di lavoro dell'Ampelea

I compagni Marchesan, Delise e Derosi realizzano un grande successo nella produzione delle scatole per antipasti

Ogni all'ex-Ampelea di Isola il ghiaccio è rotto. Alle innovazioni, suggerimenti e proposte fatte dagli operai alla direzione, seguono altre ed altre innovazioni che sono un'indice sicuro che tra le maestranze dello stabilimento si è svegliato uno spirito d'invenzione che nel breve periodo di pochi settimane ha portato notevole contributo alla direzione, l'acqua della fabbrica, la quale, con l'applicazione delle innovazioni, potrà dare notevole impulso alla produzione.

L'idea dell'innovazione questa volta è partita dal compagno Marchesan Aldo, capo della sala macchine produzione scatole vuote. Il cuderio, compagno, per aumentare la produzione delle scatole vuote per antipasti — che veniva effettuata da tre macchine a pedale, semiautomatiche, con grande dispendio di tempo e di manodopera — ha ideato un sistema per l'applicazione di roccetti ed altri registri ad una macchina automatica.

Il compagno Delise Nevio, meccanico assistente nello stesso reparto — dopo un lavoro che richiese due o tre giorni di inutili tentativi di prove ecc. — è riuscito a costruire dei pezzi speciali che, applicati alla macchina automatica, questa può sostituire vantaggiosamente le tre semiautomatiche di modello antiquato e di manovra pericolosa.

Degno di nota è che, a suo tempo, un ingegnere dell'Ampelea si era dedicato alla soluzione di questo problema, ma inutilmente, non riuscendo ad adattare il nuovo sistema per la bordatura delle scatole vuote per antipasti. E' significativo pertanto che lo spirito inventivo di due operai sia riuscito ad un risultato non ottenuto da un ingegnere. La spiegazione è data sia

dalla capacità dei nostri operai sia dallo spirito nuovo che anima le nostre maestranze soprattutto dopo la costituzione del Consiglio Operai.

La macchina automatica con una sola operaia addetta, produce ora 2000 pezzi di scatole per antipasto all'ora, nel mentre le tre macchine semi automatiche raggiungevano a mala pena le 750 cm addette tre operai specializzate.

E' doveroso menzionare oltre i compagni Marchesan Delise, anche il giovane apprendista Derosi Bruno che ha collaborato per la realizzazione dell'innovazione.

I tre compagni sono stati premiati dalla direzione su proposta del Consiglio Operai ed ora nel loro reparto essi possono essere orgogliosi di avere apportato un miglioramento che si riflette positivamente sulla produzione generale.

Aperte le iscrizioni alle „Case dello studente“

Le iscrizioni per la accettazione degli scolari nelle case dello studente del distretto di Capodistria sono in corso e verranno effettuate sino alla fine del mese corrente, dopo di che saranno chiuse improvvisamente.

Coloro che intendono fruire delle case dello studente devono presentare domanda con allegato un bollo da 9 din, su appositi formulari. La domanda stessa deve essere corredata dai seguenti documenti: a) certificato di nascita, b) certificato medico, c) copia della pagella, vidimata, della scuola frequentata.

Chi desidera beneficiare inoltre delle borse di studio, deve presentare una domanda separata con allegato lo stato di famiglia ed, al caso, un documento che comprovino quanto percepiscono mensilmente i genitori, se essi lavorano.

I moduli necessari possono venir ritirati presso le rispettive case dello studente a Pirano dalle ore 13.30 alle ore 16.30 di ogni martedì e giovedì, a Capodistria tutti i giorni dalle ore 8 alle 12.

SMARRIMENTI

La compagna Pahor Silva, abitante a Capodistria, Via Verdi No. 15, tempo addietro ha dimenticato nel Caffè Loggia di Capodistria la propria Carta d'identità No. 10750.

Il rinventore è pregato di far pervenire alla smarritrice, oppure alla Redazione della «Nostra Lotta» il documento.

Il compagno Antonio Zudich ha smarrito la sua carta d'identità rilasciata dal CPL di Corte d'Isola. Il rinventore è pregato di riportarla al CPL di Corte.

La compagna Sergas Maria, abitante alla «Taverna» di Capodistria, ha smarrito il portafoglio contenente documenti personali, nonché 2400 dinari e 1000 miliretoli.

Il rinventore è pregato di consegnare quanto sopra, verso congruo premio, alla nostra redazione oppure alla «Taverna».

La compagna Hrvatin Vittoria da Puce No. 35 ha smarrito la sua carta d'identità sul molo della Pescaria a Trieste.

Il rinventore è pregato di consegnarla alla nostra redazione.

La compagna Plakuta Ljubica ha smarrito la sua settimana il suo portafoglio contenente documenti d'identità e carte annonarie e una certa somma di denaro.

Il rinventore è pregato di riportare quanto sopra presso la nostra redazione.

Il compagno Mulesan Giorgio ha smarrito il giorno 17 del c.m., a Pirano, il portafoglio contenente la carta d'identità, la tessera del tabacco e 500 dinari.

Il rinventore è pregato di riconsegnare il documento all'interessato oppure al locale comando della DP.

RADIO TRIESTE ZONA JUGOSLAVA DEL TLT Lunghezza d'onda m 212

MERCOLEDÌ 25, 7. 1950

6.45 Notiziario; 7.15 Musica del mattino; 12.00 Concerto di mezzogiorno; 12.30 Composizioni per chitarra; 13.15 Duetti dalle opere; 13.45 Cantata; 14.00 Segue la cantata; 14.30 Segue la cantata; 14.45 Cantata; 15.00 Segue la cantata; 15.15 Cantata; 15.30 Segue la cantata; 15.45 Cantata; 16.00 Segue la cantata; 16.15 Cantata; 16.30 Segue la cantata; 16.45 Cantata; 17.00 Segue la cantata; 17.15 Cantata; 17.30 Segue la cantata; 17.45 Cantata; 18.00 Segue la cantata; 18.15 Cantata; 18.30 Segue la cantata; 18.45 Cantata; 19.00 Segue la cantata; 19.15 Cantata; 19.30 Segue la cantata; 19.45 Cantata; 20.00 Segue la cantata; 20.15 Cantata; 20.30 Segue la cantata; 20.45 Cantata; 21.00 Segue la cantata; 21.15 Cantata; 21.30 Segue la cantata; 21.45 Cantata; 22.00 Segue la cantata; 22.15 Cantata; 22.30 Segue la cantata; 22.45 Cantata; 23.00 Segue la cantata; 23.15 Cantata; 23.30 Segue la cantata; 23.45 Cantata; 24.00 Segue la cantata.

Centinaia di Frontisti nell'emulazione in onore alla Conferenza distrettuale del P.C.

Nonostante i lavori agricoli sono stati ottenuti risultati molto lusinghieri

Nel decoro mese di giugno nel distretto di Buie i frontisti hanno gareggiato in onore alla conferenza distrettuale del partito, lavorando d'assalto sugli obiettivi di costruzione.

Nonostante i lavori agricoli impegnassero quasi totalmente la mano d'opera, tuttavia sono stati ottenuti risultati quanto mai significativi che dimostrano l'attaccamento dei lavoratori al Partito d'avanguardia della classe operaia.

I settori che si sono distinti sono: Madonna del Carmo, ove 120 frontisti hanno effettuato 1.300 ore volontarie; Crasizza, ove sono state effettuate 317 ore; Caidania, ove la brigata del F.P. locale ha dato 457 ore (da notare che la brigata è composta da 35 membri); Cittanova ove sono state date 644 ore; Villanova del Quile, con 438 ore; Maledera con 410 ore e Buie con oltre 2000 ore.

Hanno partecipato complessivamente al lavoro volontario 908 membri del F.P. che hanno effettuato in totale 8.894 ore di lavoro d'assalto.

Si è pure gareggiato per l'invio di nuova mano d'opera per la nostra produzione, per il pagamento delle imposte, nella costituzione di nuove brigate di lavoro del F.P. che sono state formate a Verzenegio, a Caidania e a Fiume superiore. Le Compagnie sono state pagate nella misura del 90 % in media, mentre sono entrati e darò il loro contributo nella produzione una ventina di nuovi operai, senza contare la brigata del F.P. nella Valle del Quileto.

Questo il bilancio dell'attività del mese di giugno del F.P. del distretto di Buie. Bilancio altamente

Emulazione a Buie

I frontisti della città di Buie, si sono impegnati solennemente di completare la costruzione della locale casa del cooperatore in onore alla prima conferenza distrettuale del P.C. che sarà tenuta a Buie il 30 c.m.

Fratanto i lavori di rifinitura della casa continuano con ritmo accelerato poiché giornalmente decine e decine di frontisti lavorano febbrilmente per portare a fine il progetto nel tempo prestabilito.

Domenica scorsa hanno lavorato oltre 200 frontisti alla casa del cooperatore ed alla costruzione del ginnasio creato effettuando centinaia di ore volontarie.

Ora la casa del cooperatore sembra una formidabile opera d'arte che darà il proprio contributo per la più rapida realizzazione della costruzione stessa.

Negli ultimi dieci giorni sono state effettuate a Buie oltre 1.500 ore volontarie.

Questo è l'impegno dei nostri organizzati del fronte che danno così il loro attaccamento al Partito Comunista che gli ha guidati nella lotta contro l'occupazione e che era la guida nella lotta per l'edificazione di una migliore vita.

2000 ore volontarie a Maresego in luglio

Il lavoro volontario per la costruzione dell'abitazione del cooperatore di Maresego a partire dal 26 giugno scorso ha assunto un'intensità maggiore. Dopo un periodo di stasi, i frontisti della località si sono impegnati di dare il massimo apporto alla costruzione, seguendo l'esempio dato dalla popolazione lavoratrice di Monte di Capodistria.

Gioralmente decine e decine di uomini, donne e giovani lavorano d'assalto, scavano, caricano carri, ole, vagoncini, trasportano il materiale ecc. Dal 26 giugno al 20 luglio hanno prestato la loro opera 337 persone, che hanno effettuato 2.081 ore volontarie scavando e tra portando ad una distanza di 100 metri, oltre 100 m. cubi di materiale vario.

A lavoro partecipano pure i frontisti dei paesi vicini, fra i quali si sono distinti quelli di Krnje e quelli di Bernetti.

Tale emulazione è in onore alla prossima conferenza distrettuale del Partito.

La popolazione del settore di Maresego si è impegnata inoltre di portare a termine la costruzione della casa del cooperatore entro il 1° novembre, festa tradizionale del paese.

IL NIDO D'INFANZIA A PIRANO

D'impetto all'ala sinistra della casa di ricovero, sorge un edificio caratteristico per la sua costruzione con largo tetto spiovente, addito, in altri tempi, ad abitazione privata, in seguito occupato da enti pubblici, poi lasciato in completo abbandono.

Non molto tempo fa questo edificio, già cadente e da orlo, venne rimesso sapientemente a nuovo tanto da assumere un aspetto quasi irrealistico, ed era risuonata tutto di voci allegre di una ventina di di bimbi che qui trovano casa e ospitalità.

Per la realizzazione di tale provvedimento, i bimbi colpiti da disavventure familiari, oppure figli di genitori che non potevano provvedere al loro allevamento, trovavano asilo nella Casa di Ricovero dove, con vivere in un ambiente non certo corrispondente alle esigenze del loro sviluppo, dividendo inno-

centemente con i vecchi ricoverati l'aria malsanante delle camere.

Non appena l'Ente Sociale cominciò ad esplicare la sua attività, questa venne diretta alla creazione di un edificio, se non moderno, almeno convenientemente modernizzato ed adatto ai bambini, che, grazie a ciò, possono ora vivere lietamente in un ambiente riservato esclusivamente all'infanzia.

TEATRO

In preparazione «Il Titano» alla filodrammatica di Pirano

Riprendendo l'argomento trattato nell'articolo del Teatro Tarini di Pirano, già pubblicato, vogliamo farci un giudizio circa l'attività svolta in questi ultimi anni dalla

IL GABINETTO RADIOLOGICO nell'ospedale di Pirano

Nel 1944 il comune di Pirano inaugurava solennemente il Civico Ospedale contenente 70 letti, con spazio sufficiente però per altrettanti.

Dal giorno della sua apertura, l'ospedale non ebbe più a subire alcun mutamento. Perciò mancando di una attrezzatura corrispondente alle moderne esigenze della medicina, venne ridotto a ricoverare in parche delle sue ampie sale i vecchi privi di appoggio e quindi bisognosi di aiuto. Né l'Austria, né l'Italia pensarono di portare miglioramenti all'Ospedale, che abbandonata se stessa, tirò avanti soprattutto con dei lasciti.

Durante l'ultima guerra venne danneggiato da un bombardamento aereo, e poté essere riparato solamente dopo il maggio 1945. In questi ultimi cinque anni l'Ospedale di Pirano ha subito notevoli cambiamenti, mettendosi così in grado di accogliere gli ammalati che in tempo, dovevano essere trasportati in altre parti. Grazie all'aiuto del Potere Popolare e all'interessamento dell'Ente Sociale, l'Ospedale nel 1948 si arricchì di un modernissimo apparecchio Roentgen e di un'autoambulanza. Così già da due anni la popolazione di Pirano e d'intorni, ogni sabato può richiedere l'esame radiografico.

Ultimamente il consiglio direttivo ha deciso di trovare per i vecchi ricoverati un altro alloggio, più adatto alle loro esigenze e, appena provveduto al loro trasferimento, l'edificio non sarà più, come per il passato, una casa di ricovero, ma un'ospedale corrispondente in tutto allo scopo.

Solidarietà lodevole

PETROVIA. — Il giorno 10 corr., in seguito a processo di autocombustione, si incendiava una cascata di circa 1.000 covoni di fieno, distruggendo in tal modo tutto il raccolto del contadino proprietario della cascata.

I contadini di Petrovia, con simpatia e atto di solidarietà, raccolsero fra loro un quantitativo di fieno uguale a quello andato perduto e lo consegnarono al proprietario, riparendo in tal modo al danno da lui subito.

filodrammatica locale, diretta da Marcello Michelini. Il numero considerevole delle comparse date, che arriva quasi alla ventina, ci dà una idea della mole di lavoro svolta da tale compagnia, specialmente quando si considera che a Tarini sono stati recitati «L'Incontro», «La Nemica» e «Sampol», tutti lavori di difficile interpretazione. Per quanto concerne il lavoro futuro, il compagno Michelini ci ha assicurati che, in occasione della Rassegna degli Italiani, la quale avrà luogo in ottobre, probabilmente a Capodistria, trovandosi egli libero da gli impegni che lo legavano alla casa cinematografica «Triglav», verrà rappresentata, «Il Titano» di D. Nicodemi. Data la ben nota capacità degli attori, la riuscita della recita viene fin d'ora garantita, dedicando i già la compagnia alle dure fatiche della prova.

Finita la Rassegna della Cultura, la filodrammatica piranese, tornerà nuovamente a dedicarsi davanti ai microfoni di Radio Capodistria, riprendendo così in pieno l'attività interrotta in questi ultimi mesi per l'accennata assenza del compagno Michelini.

Per il trasporto dei turisti, funziona la linea Divaccia — Pirano con autocorriere dell'Adria e della SAP, che non riescono però a soddisfare i bisogni.

Un'altra linea in funzione è Lubiana — Pirano per i sindacalisti con servizio settimanale. E' stata istituita anche una linea tra Trieste e San Nicolò. Per via mare, funziona la linea Capodistria — Cittanova che viene effettuata dal «Proscavo Vida». Necessiterebbe l'istituzione anche di una linea Capodistria — Portorose.

Da quando sopra, abbiamo una idea dello sviluppo assunto dal turismo da noi. Siamo ora agli organi competenti le cure e l'interessamento per soddisfare le esigenze di questa importante industria che porta benefici notevoli alla nostra economia.

1620 lavoratori sottoposti all'esame fluorografico

Abbiamo già dato notizia che un gruppo di specialisti medici della Jugoslavia stava effettuando un giro nelle fabbriche e negli altri collettivi di lavoro del nostro circondario per compiere l'esame fluorografico tra i nostri operai.

Il giro del gruppo fluorografico è coinciso con la settimana della Croce Rossa fornendo così al nostro popolo un nuovo esempio di aiuto disinteressato da parte dei nostri fratelli Jugoslavi.

Dai primi dati pervenuti risulta che 1620 lavoratori sono stati sottoposti all'esame fluorografico. Ora si attendono le diagnosi che devono pervenire dal centro competente della Slovenia.

Questa nuova iniziativa che ha soltanto riscontro nei paesi più civili e progrediti dell'Europa, dimostra l'interessamento del nostro potere popolare per eliminare il morbo della tubercolosi dalla nostra popolazione lavoratrice.

La brigata giovanile del „Nautico“ di Pirano

Alcuni giorni or sono una brigata di studenti dell'Istituto nautico di Pirano, composta da 85 membri, è partita alla volta di Nuova Gorizia per partecipare assieme alle altre brigate giovanili alla costruzione di quella città.

La brigata dell'Istituto nautico aveva collaborato prima per 10 giorni alla costruzione della strada bivio Decani-Risano, mettendosi in emulazione con i frontisti della brigata «Svoboda».

Durante la sua permanenza su quei lavori la brigata ha superato in media la norma del 60% mentre la seconda compagnia della brigata si è classificata la migliore superando la norma del 205%.

Un gruppo di tre brigate ha caricato e trasportato in sei ore, 185 cariche di materiale.

Tombola a Pirano

Domenica u. s. a Pirano, ha avuto luogo la tradizionale tombola che, come al solito, ha richiamato nella piazza Tarini una vera folla di appassionati a questo gioco.

Ricchi premi sono stati consegnati ai fortunati vincitori, che hanno così unito l'utile al dilettevole. L'incasso netto, ricavato dalla vendita delle cartelle, è stato devoluto in favore del Civico ospedale.

Ammasso del grano

BUIE. — L'ammasso del grano nel territorio del distretto di Buie continua giornalmente a ritmo accelerato. In soli nove giorni sono stati ammassati kg. 74.531 di grano per il consumo, kg. 2.787 di grano da semina, kg. 4.437 di grano carbonato e kg. 2.408 di orzo. I CP locali hanno ottenuto i maggiori successi sono quelli di Savore e di Umago.

COMUNICATI

La direzione del teatro di Capodistria comunica che il teatro stesso rimarrà chiuso a partire dal 25 luglio sino al 1° settembre p.v. per la pulizia generale degli ambienti.

LA I. CONFERENZA CITTADINA DEL P. C. A CAPODISTRIA

Prese varie decisioni relativamente alla lotta per una maggiore produzione e la mobilitazione della manodopera. L'allargamento delle organizzazioni di massa permetterà l'elevamento ideologico di tutti i lavoratori - Verrà intensificata la costruzione di case operaie

Il giorno 20 ha avuto luogo nel teatro di Capodistria la I Conferenza cittadina del Partito Comunista. Il teatro era affollato di delegati ed invitati. Le relazioni politiche ed organizzative vennero tenute, rispettivamente dai compagni Novak e Tomasini Plinio.

Alcune delegazioni di operai delle fabbriche, di pionieri, di donne

antifasciste e dei pescatori di Bosadrago hanno portato i saluti dei lavoratori e numerosi doni che la conferenza ha devoluto alla casa del pioniere ed all'ospedale civile.

Nella discussione, susseguente alle relazioni, fra i vari interventi sono risultati altamente positivi quelli dei compagni Sokol, Steffè, Perichineche e della compagna Crol-

lini. Si sono svolte quindi le elezioni segrete per il nuovo Comitato Cittadino del P. C. dalle quali sono risultati eletti a delegati politici: il comp. Novak Dušan, a segretario, il compagno Tomasini Plinio e a membri: Feciaric Mario, Crollini Elja, Jakolin Lado, Pozzetto Guido, Kavreic Raimondo, Fucilli Leone.

Keber Drago, Faust Emil e Plinio Aldo.

Sono state prese quindi varie decisioni e la conferenza ha approvato risoluzioni di saluto al SC del PCJ con a capo il compagno Tito, ed al CC del PC TLT.

La conferenza cittadina del PC si è conclusa al canto dell'Internazionale.

Come risulta in altra parte del giornale il compagno Novak Dušan ha letto alla I Conferenza del P. C. di Capodistria la relazione politica. Tale relazione presenta una particolare importanza dal punto di vista storico, poiché, in grandi linee, dà dal 1900 ai giorni nostri un quadro generale dello sviluppo della vita, della lotta contro il fascismo e del risveglio rivoluzionario durante la Lotta di Liberazione da parte dell'elemento democratico e progressista della città di Capodistria.

Diamo perciò un breve riassunto della relazione del compagno Novak, affinché i nostri lettori conoscano i precedenti rivoluzionari della città di Capodistria sulla quale ora sono puntati gli occhi e gli sforzi della reazione borghese e comunisti alleati nella loro rabbia anticipatoria contro il nostro popolo lavoratore.

Il movimento operaio d'avanguardia a Capodistria ebbe inizio nel lontano 1900 parallelamente a quello che stava nascendo a Trieste. Il primo circolo operaio, formato da pochi elementi, venne chiamato «Murgia Fra Operai». La sede era situata in una stanzetta di via A. Parovel ed era fornita anche di una biblioteca circolante.

La sede, data l'ingrassarsi del numero dei membri, si trasferì poi in via S. Vito, occupando una intera casa. Alcuni intellettuali tenevano delle conferenze di carattere politico ed istruivano i lavoratori popolarizzando le idee democratiche fra la popolazione e combattendo sul terreno politico il clericalismo di allora.

L'attività fra questo primo gruppo operaio ed il partito clericale si concretizzò nel 1907 quando i clericali tentarono una causa penale contro il gruppo — causa che perdettero — adducendo il fatto che gli operai democratici avevano ostacolato il buon esito di una processione. Lo sviluppo di questo gruppo operaio aumentava sempre più. Nel 1911 nel campo economico si registrò un grande successo con la costituzione a Capodistria di uno spaccato delle cooperative operaie. Risultando nuovamente inadatta la sede al bisogno venne trasportata in via Santorio, in casa del conte Totto, e finalmente si costituì una filiale della Cassa Ammalati che ebbe sede nella casa stessa.

Però questo gruppo operaio era, come logico, inquinato dall'opportunismo della seconda internazionale per cui lo scoppio della prima guerra mondiale non vide altro che chiacchiere, vuote frasi contro il mancato del proletariato che veniva perpetrato sui campi di battaglia.

Terminata la guerra, Capodistria si accorse che dallo sparuto gruppo di democratici che formavano la «Mutua fra Operai» era sorto un poderoso movimento di massa organizzato, la cui attività si svolgeva in diversi rami e la cui sede venne spostata nel 1920 negli attuali locali della Casa del Popolo.

I lavoratori capodistriani protavano la loro casa e la borghesia vide con terrore alle elezioni comunali del 1921 che la stragrande maggioranza dei voti andava al Partito socialista.

Ma in seno alla direzione del partito si andavano creando tre correnti: i riformisti, i massimalisti e gli estremisti. Il congresso di Livorno vide anche a Capodistria la creazione di due partiti: il socialista ed il comunista. Al partito socialista aderivano i riformisti ed i massimalisti cioè, la destra ed il centro, mentre gli estremisti si raggrupparono sotto le bandiere del giovane partito comunista.

Fero anni tristi si stavano preparando da parte della grossa borghesia contro il popolo lavoratore. Il fascismo stava per sorgere. Persecuzioni, arresti, incendi, devastazioni delle sedi furono le risposte della borghesia dominante ai partiti democratici di Capodistria. I comunisti vengono cacciati dalla Casa del Popolo. Le riunioni delle cellule comuniste per un po' di tempo ancora si fecero alla macchia, poi, dopo la avventura del fascismo, i partiti vengono sciolti. Nel campo economico la fiorente cooperativa di acquisti e vendite viene anch'essa sciolta, danneggiando i numerosi agricoltori capodistriani. Viene sciolta pure la casa rurale di Bertocchi con sede a Capodistria, ed i grossisti si appropriano della cooperativa fra pescatori. La liquidazione della Casa Ammalati offre il pretesto ai fascisti di inscenare un processo, accusando che i socialisti fossero produttori poiché i fascisti rimasero battuti, non potendo fornire le prove di speculazioni né di appropriazioni indebite da parte dei dirigenti operai.

Il nefasto risultato di questa offensiva fascista fu che tutti i compagni vennero dispersi, arrestati e qualcuno costretto all'emigrazione. I restanti si passivizzarono causa il tradimento della loro direzione.

Questo stato di cose si protrasse sino al 1938-39 quando un gruppo di operai capodistriani, in collegamento con i compagni di Trieste, iniziarono una certa attività. Fu allora che incominciò a girare il materiale propagandistico. Però tutto si ridusse a questo, sia a causa del piccolo numero che dell'opportunismo che allineava ancora tra i membri.

La borghesia in tali anni oscuri si lanciò a capofitto nell'azione di

Relazione del comp. NOVAK

La storia del movimento proletario di Capodistria

tipolare. Lo sfruttamento divenne inumano. Gli italiani vennero aizzati contro la popolazione slovena. Capodistria divenne il trampolino di lancio delle spedizioni punitive contro i paesi sloveni dell'interno. In città chi parlava lo sloveno sentiva sulla propria pelle i risultati della sconfitta della classe operaia.

I tentativi per la creazione di qualche industria naufragarono miseramente per l'ostilità della critica borghese e fascista che temeva l'abbandono delle compagnie da parte dei loro coloni.

Fu durante la seconda guerra mondiale che un nuovo soffio rivoluzionario vivificò l'atmosfera della cittadina. Si ebbero contatti da parte dell'Unità Operaia di Capodistria con elementi sloveni della compagnia che, a loro volta, erano collegati con le unità partigiane. Nel 1943 veniva effettuato un lancio di manifestini che parlavano della necessità della unione di tutti i democratici con il movimento di liberazione del popolo sloveno.

La polizia fascista, sennò di una spia infiltrata nel gruppo, effettuò cinquanta arresti.

L'armistizio dell'8 settembre del

1943 liberò i compagni dalle carceri e segnò una nuova data nel movimento rivoluzionario Capodistriano. Però elementi opportunisti limitarono l'affluenza dei giovani volontari ed amanti della libertà nelle file partigiane, cosicché risultò alla fine della guerra che l'elemento cittadino non passò attraverso alla scuola della lotta combattuta e non si trovò agguerrito nelle future lotte che seguirono dopo la liberazione ed il trionfo della classe lavoratrice.

Questi elementi sono tutti importanti e devono essere tenuti presenti sempre nel nostro lavoro tra la popolazione di Capodistria per vincere l'opera negativa della reazione esterna ed interna che ora tende a speculare vergognosamente sui sentimenti nazionali della popolazione italiana della città.

Sentite le relazioni sull'attività svolta dal Partito e sui compiti del PC in Capodistria, dopo le esaurienti discussioni sui problemi di principio della linea politica ed organizzativa da tenersi nel futuro lavoro in Capodistria, la I Conferenza cittadina del PC di Capodistria accetta la seguente:

RISOLUZIONE FINALE

L'unico possibilità per un ulteriore sviluppo e per l'affermazione totale delle forze democratiche di Capodistria è la lotta decisa, perseverante ed inflessibile per la ricostruzione e l'ulteriore consolidamento dell'unità combattiva delle masse popolari e della fratellanza fra italiani e slovi.

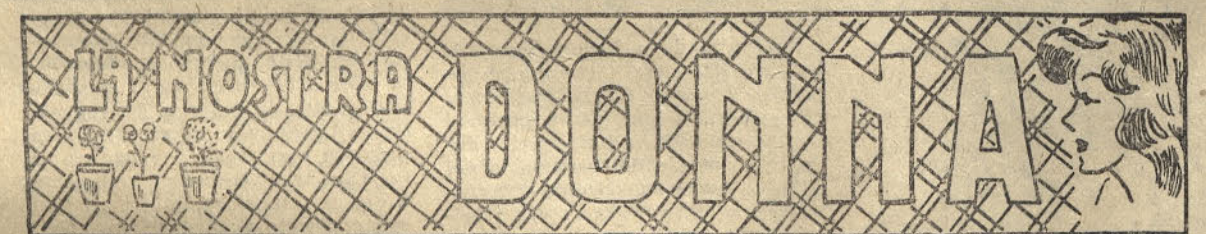
Soltanto in base a tale unità è stato possibile nel passato — già dall'inizio del movimento operaio rivoluzionario e veramente democratico — controbbattere gli attacchi della borghesia capodistriana e mondiale che voleva assoggettare a tutti i costi le nostre popolazioni all'imperialismo sfruttatore italiano.

Nell'immediato dopoguerra, quando le forze democratiche avevano

avuto ragione su quelle occupanti, il fascismo, la stragrande maggioranza del nostro popolo si esprime per una soluzione definitiva dei confini delle nostre terre, cioè per l'annessione del nostro territorio alla RFPJ in seno alla quale vedeva la possibilità di risolvere tutti i suoi problemi, incluso il problema nazionale.

Nello stesso tempo in cui le popolazioni nostre richiedevano l'annessione alla Jugoslavia socialista, la reazione internazionale richiedeva l'inclusione di queste terre nell'Italia clericale-fascista di De Gasperi. Ne uscì il compromesso che capestrò il diritto di autodeterminazione dei popoli.

Dopo la ratifica del Trattato di



La «Cassa Nova» è il titolo di una commedia del Goldoni e, a rileggerla, fa rimpianciare un pensiero di Marco Aurelio: «Tutto, nella vita è insieme eterno e passeggero».

Vi sono state, vi sono, e vi saranno, chissà fino a quando, delle «Casse Nove» coi loro bravi personaggi, forse non dissimili dal debole Anzoleto, dalla superba e prepotente Cecilia, dalla scontata e litigiosa Meneghina. Girandoti da una corte di amici che consigliano e consigliano, tutti in preda all'indisposizione, all'inquietudine, ai perpetui rifacimenti. Ma che sta a dimostrare ciò, se non che l'amore, che l'uomo porta alla sua dimora è istintivo ed eterno?

Intintivo, eterno, e in continuo progresso. Di fronte alle sue cose dimore antiche, la cui abbondanza di spazio, i cui mobili massicci e artistici ci riempiono d'attenta ammirazione, ma che appaiono essere privilegio di pochi dominanti una gleba mal nutrita, mai rievocata, sta il diffondersi odierno fra ricchi e poveri d'un sempre crescente amore per la casa. Meno splendidi, ma in continuo igiene e comodità sono state un tempo. La crisi di spazio che travaglia l'epoca nostra, non proviene da altro se non dal generalizzato bisogno di non più vivere accatasti in tane disadorne.

Il buon gusto... che lata espressione, come difficile definirlo, è più ancora l'insegnar! Il suo peggiore nemico è il falso buon gusto, quello che si annida di una certa piacevolezza, quello che cerca di accarezzare tutte le tendenze volgari.

Un'educazione artistica che presiede al bello, o piuttosto al giusto, e adatto arredamento della propria casa non è cosa che si acquista in un batter d'occhio. Occorrono studi, osservazioni e raffronti e, naturalmente, occorrono anche degli sbagli e delle delusioni e, come gli uni e le altre, in fatto di arredamento, ce tanto materialmente caro. E' nello stretto interesse di ognuno di ridurli al minimo. Per fortuna viene in aiuto alla donna, anche se dotata di scarso senso artistico, quel senso pratico che non vale meno perché se proprio non la salva verso cose di pura bellezza, la salvaguarda almeno dalla scelta di un'altra e di un arredamento non teso a quelle condizioni di vita sue e dei suoi cari.

Oggi ella non ignora più che i mobili scelti e i piani coperti di tappeti sono nidi di polvere, che le alte credenze sono meno conosciute e meno facili da pulire della base, che vi sono piccoli mobili

tappeti, sostituenti quelli immensi, tavole inchiodate, che si battevano una volta all'anno; che la casa tutta deve presentare un insieme nitido, comodo e accogliente più che un ammasso di lusso.

Meglio che per il passato, la casa moderna concilia dunque dei principi di benessere e di economia. Non ingombri, non convenzionalismi, ma non pregiudizi materiali in calcoli inutili, appariscenti, non incongrue imitazioni di antichi stili: ma aria, luce, igiene, comoda manutenzione delle cose semplici e adatte; quindi liberazione della massa da un eterno rinnovarsi delle fatidiche di Sisifo, quindi possibilità di godere quel riposo e quel benessere che nelle case dense di prima era penosamente fabbricata solo per gli altri. Perciò sono da benedire le semplificazioni su cui oggi si trovano d'accordo igienisti, architetti e mobiliere: esse costituiscono, nella laboriosa vita domestica, tanto di guadagnato. E semplicità deve essere la parola seguente la direttiva massima di chi arreda a nuovo o modifica la sua casa.

Le pere

E' bene che le pere siano di grossezza media e, possibilmente, tutte uguali e non a completa maturazione. Non si sbuccino e si dividono per metà. Si tengono esposte al sole per una settimana circa, voltandole ogni giorno. Poi si passano in forno a calore moderato.

Nel precedente articolo ho trattato dell'organizzazione di una filodrammatica e del come si arriva alla distribuzione delle parti.

Ora tratterò del come si studia la parte. Già ho detto che il direttore artistico deve concedere alcuni giorni per lo studio, quindi il filodrammatico, a cui è stata assegnata una parte, deve prendere il copione e leggerla attentamente.

Lo leggerà per una ventina di volte, poi inizierà lo studio a memoria, come quando da bambino imparava la lezione per la scuola.

Perché dovrà leggere prima tante volte il copione?

Perché solo così facendo potrà comprendere ciò che dovrà dire; perché non basta sapere, ma soprattutto bisogna comprendere ciò che si legge. Quando si avrà ben compreso il lavoro, quindi la propria parte, sarà facile imparare e, quel che conta interpretare la stessa.

Ma non c'è il suggeritore che deve ecc... ecc? D'accordo. Però, per non paleare l'artificio scenico, la parte la dobbiamo sapere così bene da non basarci sul suggeritore, perché solo così si potrà vivere realmente il personaggio. Ogni titubanza causerà danno all'interpretazione.

Già da per se stesse la sera della recita, l'emozione, la preoccupazione, il nervosismo, da cui siamo presi, potrà, ma senza sapere il perché, confonderci e farci perdere la memoria. Chi scrive sa di es-

se entrato molte volte in scena senza poter ricordare in nessun modo ciò che doveva dire. Certe «epare» sono appunto dovute al nervosismo da cui siamo dominati per non sapere bene la parte e quasi se non fosse il suggeritore in quel momento.

Quanti spettacoli andrebbero a catafascio senza il suggeritore. Perciò imparare la parte è il dovere principale di ogni filodrammatico. E imparare la parte a memoria vuol dire saperla a menadito; aspettare d'impararla alle prove sarebbe un errore. Viceversa alle prove si imparerà la parte come azione ed interpretazione non come parola. Molti, perché rimanga impressa, hanno consuetudine di trascrivere la parte pur possedendola già scritta e stampata, leggendola mentalmente di ripassare la parte la sera della recita, leggendola mentalmente prima d'entrare in scena. Questa ultima lettura ci rammenta tutte le sfumature e gli ultimi ritocchi concertati alle ultime prove.

Un grande attore, Tomaso Salvini insegnava, «Per recitare bene occorrono tre cose: I. Studiare la parte; II. Studiare la parte; III. Studiare la parte...»

Così facendo anche colui che mai ha recitato potrà presentarsi al pubblico senza temere di fare «fiasco».

Un vecchio filodrammatico

ALI e CANNONI

tra le palme del "Paradiso Filippino"

III.

Se diamo un'occhiata alla carta dell'Estremo Oriente asiatico, noteremo che, dopo la penisola di Corea puntata da nord a sud-est, l'oceano Pacifico rientra nel grande golfo del Mar Giallo, formato appunto dalla Corea e dalla costa cinese, la quale, raggiungendo il suo punto più orientale sotto Seiangai, piega verso sud-ovest fino all'inizio della penisola d'Indocina.

Questo immenso litorale è frangeggiato da una catena di grandi isole. Immaginate due archi di conferenza messi di fronte: quello a sinistra rappresenterà la costa cinese, quello a destra il complesso di isole sudetto.

A nord abbiamo l'arcipelago nipponico, con l'isola di Hokkaido o Yezo, che frangeggia la costa sovietica di Sibiri-ala, quella centrale di Hon-siu (la maggiore), quella di Sikoku e quella meridionale di Kiu-siu, separata da la penisola di Formosa dallo stretto omonimo.

La catena delle isole Riu-kiu va da nord-est a sud-ovest dall'ultima grande isola nipponica a Formosa, sotto cui si stende, sempre in

senso longitudinale, l'arcipelago delle Filippine, che, tra le isole maggiori di Luzon, Mindanao e Palawan, comprende una moltitudine di isole minori.

Possedimento statunitense dal 1898, l'arcipelago filippino venne proclamato ufficialmente indipendente il 4 luglio 1946: quanto questa indipendenza sia però effimera, viene confermato, dalla sanguinosa guerriglia condotta dai partigiani delle isole contro le forze del presidente Quirino, lo spietato esecutore degli ordini statunitensi, il quale soltanto con inganni, effimere promesse e cruenti repressioni, poté piegare i patriotti che, nella giungla, difendevano il loro diritto alla libertà, all'indipendenza vera ed incontrollata.

Dopo essere stata sfruttata fino all'impossibile, oggi la terra filippina costituisce naturalmente un anello della catena americana destinata, dal Giappone alle Indie, a tenere a bada i popoli assetati di libertà ed a delimitare una delle due infestate sfere d'interessi che pendono sulla pace nel mondo come una costante, sinistra minaccia.

Riso, mais, canna da zucchero, copra, olio di cocco: i prodotti delle Filippine possono assumere un'importanza ancor maggiore di quella che avevano sino a ieri, nell'economia bellica statunitense.

Oltre all'oro, ed alle sue riserve forestali, l'oro, l'argento, il ferro il rame il platino, la cromite e il manganese rappresentano altri prodotti, su cui, specie in questi momenti, puntano i monopoli di Wall Street che hanno recentemente intensificato lo sfruttamento dei giacimenti carboniferi di Cebu: le 59 mila tonnellate del 1940 sono un quantitativo insignificante che gli USA hanno in piano di tenere soltanto come punto di partenza.

L'attività dei tecnici e degli esperti militari su tutte le isole è stata portata al massimo. La conformazione delle Filippine offre alla flotta USA eccellenti possibilità di ricovero, mentre dagli aeroporti dell'arcipelago, dotati dei più moderni impianti bellici, decollano gli bombardieri e caccia a reazione in voli di prova verso ovvi obiettivi.

I progetti statunitensi, però, urtano contro la volontà popolare che, a cinque anni da un terribile conflitto che ha sconvolto l'Asia con la brutalità sfrenata delle orde giapponesi, non intende assolutamente che la terra filippina serva di base a nuove avventure militari, con tutte le tremende conseguenze immaginabili. La repressione cruenta esercitata da Quirino e dai suoi satelliti può bastare a piegare momentaneamente un popolo, non a spezzare la sua resistenza, né a soffocare la sua volontà di vita e di pace.

Da un lato, quindi, la più spietata soppressione di ogni diritto umano e civile, esercitata attraverso regimi che, pur schierandosi sotto la bandiera di un pseudo-democrazia e civile, esercitata attraverso molto da quelli fascisti. D'altra, il vergognoso sfruttamento dei movimenti di liberazione nazionale, l'ipocrita speculazione compiuta sulle sofferenze e sulle lotte dei popoli oppressi.

Da entrambi le parti, una politica di pietata egemonia, una cessione serrata di zone d'interessi, due sistemi e due linee diverse, ma entrambe tese ad obiettivi che con la democrazia ed il socialismo non hanno a solitamente nulla a che fare.

Fine
Peter Kolosimo.

Filarmonica slovena a Portorose

In questi giorni è giunto a Portorose il coro giovanile della filarmonica slovena, diretto da August Suligoj. Gli ospiti sono stati comodamente alloggiati nella villa Margherita, dove intendono trascorrere un breve periodo di vacanze. Il complesso corale è composto da 92 studenti, dai sette ai 15 anni, provenienti da tutte le parti della Slovenia.

Appena arrivati a Portorose i giovanissimi coristi hanno voluto dare un saggio della loro capacità eseguendo, alla presenza di un discreto numero di spettatori, un brillante repertorio.

LA II. SESSIONE DEL C. P. D.

(Continuazione dalla I. pagina)

Il comp. Petek ha concluso invitando i delegati ad esaminare profondamente tutti i problemi esposti ed impegnarsi a risolvere con amore tutti i compiti, impegnando tutte le loro forze ed eliminando tutte le deficienze e gli errori riscontrati.

Nella discussione sono intervenuti i compagni Benčić, che ha trattato problemi agricoli, Mahnič Valentino sui problemi dell'edilizia e Boris, direttore dell'Ospedale di Capodistria, sui problemi sanitari.

Il compagno BELTRAM JULIJ, presidente del Comitato Popolare Circondariale per l'Istria, nel suo intervento sulla relazione del compagno Petek, ha dichiarato che la decentralizzazione degli organi del potere e l'aumento delle competenze dei comitati inferiori costituisce un grande passo innanzi nello sviluppo verso l'ammministrazione diretta del potere e dell'economia da parte del popolo lavoratore stesso. Egli ha inoltre reso noto che, si trova in fase di studio il decreto sulla direzione delle imprese e delle istituzioni economiche da parte dei lavoratori, decreto che sarà emanato quanto prima sull'esempio della legge recentemente promulgata nella RFPJ e che costituisce la più efficace risposta alle clamorose del cominform.

Durante i lavori dell'assemblea sono giunte varie delegazioni che hanno portato i loro saluti ai delegati del popolo in occasione della gara di emulazione che si svolgerà domenica in tutte le località del nostro distretto, in onore all'anniversario dell'impero di Alja Sirovanov. Così hanno inviato le loro delegazioni i lavoratori della Ruda di S. Pietro, dell'Arrigoni dell'Ampea, della miniera di S. Ciole, ecc. mentre anche i piccoli pionieri hanno voluto portare ai delegati le espressioni della loro riconoscenza al potere popolare.

L'assemblea ha quindi approvato la sostituzione di alcuni giudici popolari su proposta del Giudizio distrettuale e, su proposta del compagno Beltram, alcune variazioni nella composizione del comitato esecutivo del CPD.

E' seguita quindi l'elezione della commissione che sarà incaricata di compilare lo Statuto per i comitati popolari.

Come organizzare e dar vita ad un gruppo FILODRAMMATICO

Lo studio della parte

Nel precedente articolo ho trattato dell'organizzazione di una filodrammatica e del come si arriva alla distribuzione delle parti.

Ora tratterò del come si studia la parte. Già ho detto che il direttore artistico deve concedere alcuni giorni per lo studio, quindi il filodrammatico, a cui è stata assegnata una parte, deve prendere il copione e leggerla attentamente.

Lo leggerà per una ventina di volte, poi inizierà lo studio a memoria, come quando da bambino imparava la lezione per la scuola.

Perché dovrà leggere prima tante volte il copione?

Perché solo così facendo potrà comprendere ciò che dovrà dire; perché non basta sapere, ma soprattutto bisogna comprendere ciò che si legge. Quando si avrà ben compreso il lavoro, quindi la propria parte, sarà facile imparare e, quel che conta interpretare la stessa.

Ma non c'è il suggeritore che deve ecc... ecc? D'accordo. Però, per non paleare l'artificio scenico, la parte la dobbiamo sapere così bene da non basarci sul suggeritore, perché solo così si potrà vivere realmente il personaggio. Ogni titubanza causerà danno all'interpretazione.

Già da per se stesse la sera della recita, l'emozione, la preoccupazione, il nervosismo, da cui siamo presi, potrà, ma senza sapere il perché, confonderci e farci perdere la memoria. Chi scrive sa di es-

se entrato molte volte in scena senza poter ricordare in nessun modo ciò che doveva dire. Certe «epare» sono appunto dovute al nervosismo da cui siamo dominati per non sapere bene la parte e quasi se non fosse il suggeritore in quel momento.

Quanti spettacoli andrebbero a catafascio senza il suggeritore. Perciò imparare la parte è il dovere principale di ogni filodrammatico. E imparare la parte a memoria vuol dire saperla a menadito; aspettare d'impararla alle prove sarebbe un errore. Viceversa alle prove si imparerà la parte come azione ed interpretazione non come parola. Molti, perché rimanga impressa, hanno consuetudine di trascrivere la parte pur possedendola già scritta e stampata, leggendola mentalmente di ripassare la parte la sera della recita, leggendola mentalmente prima d'entrare in scena. Questa ultima lettura ci rammenta tutte le sfumature e gli ultimi ritocchi concertati alle ultime prove.

Un grande attore, Tomaso Salvini insegnava, «Per recitare bene occorrono tre cose: I. Studiare la parte; II. Studiare la parte; III. Studiare la parte...»

Così facendo anche colui che mai ha recitato potrà presentarsi al pubblico senza temere di fare «fiasco».

Un vecchio filodrammatico

SINFONIE ALLEGRE

I DISINTERESSATI

fascismo rinascite

13 luglio 1920

LE SOLITE
PANZANE

— Sì, cari compagni, fratelli e camerati! Per il vostro bene, vi consigliamo di non partire con le brigate di lavoro per la Jugoslavia! In Jugoslavia c'è il tifo, il colera, il vaiolo, la spagnola e la peste bubbonica! Ascoltateci, non partite! Ascoltateci noi, che vi vogliamo tanto bene!



13 luglio

— Coraggio, camerati: ancora un passo e ci risiamo!



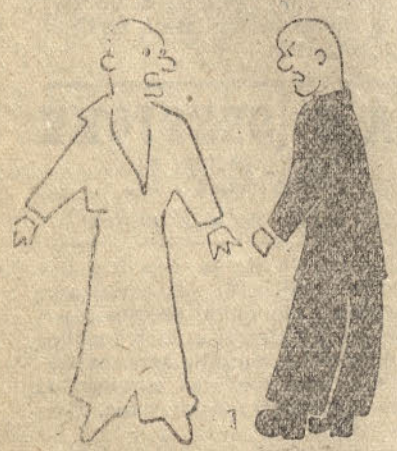
— «Le insinuazioni jugoslave circa le nostre zone di frontiera sono, come sempre, assolutamente inventate. Noi non abbiamo mai impedito il movimento. Noi, il movimento lo favoriamo. Quattro convogli di duemila jugoslavi ciascuno sono partiti per l'Unione Sovietica, senza contare quelli che seguiranno...»

Elezioni

ALLA «LEGA»



CALURA



— Che caldo, eh? Ma tu, come fai a sopportarlo così bene?

— Cosa vuoi, ormai in famiglia

Se potessero...



— Ma come, signorina? Lei fa il bagno? Non legge «Vie Nuove»?

— Non sa che in zona B il mare si apre alle cinque?

— Ma queste sono storie! Perché non guarda la verità?

— La verità? Ah, trozkista, deviazionista, tifina!

Dove il terzo non gode



Giù le zampe lo difendo io!

42. puntata

IL TALLONE DI FERRO

di Jack London

Altrove, le cose si svolsero in modo analogo. Ciascuno degli Stati conquistati dal partito dei granai fu ripulito con la violenza e lavato nel sangue. Dapprima i disordini erano affrettati dagli agenti segreti e dai Cento Neri, e subito dopo le truppe regolari erano chiamate alla riscossa. La scomosa e il terrore regnavano in tutti i distretti rurali. Giorno e notte fumavano gli incendi di fattorie e di negozi, di villaggi e di città. La dinamite fece la sua comparsa. Furono fatti saltare ponti e tunnel, e dovunque i poveri agricoltori furono fucilati e applicati a bande per volta. Le rappresaglie furono crudeli: parecchi plutocrati e ufficiali furono massacrati. I cuori erano assediati dal terrore e di vendetta. L'esercito regolare combatteva i mezzadri che in folla selvaggia che se ne fosse trattato di Peilro, sei e non mancava di scuse.

Duemila ottocento soldati erano stati annientati nell'Oregon da una spaventosa serie di esplosioni di dinamite, e numerosi treni militari erano stati distrutti allo stesso modo, onde i soldati difendevano la loro pelle tanto quanto gli agricoltori.

stizzati dai consigli di guerra. La prefettura di Ernesto si realizzò con epaventevole precisione nel caso del sig. Kowalt e del sig. Asmunsen. Entrambi erano idonei alla milizia e furono arruolati in California per una spedizione punitiva contro gli agricoltori del Missouri. Entrambi arruolati nel servizio. Non fu nemmeno concesso loro il tempo di confarsi. Passarono davanti ad un consiglio di guerra improvvisato, e la cosa andò per le lunghe. Entrambi morirono con le spalle voltate al plotone di esecuzione.

La notte del 22 aprile gli uomini si sollevarono e uccisero i loro ufficiali, un piccolo numero dei quali soltanto sfuggì al massacro. Questo comportava il programma del Tallone di ferro, e i suoi agenti avevano lavorato troppo bene. Ma tutto serviva ai piani di quella gente. Essi si erano preparati per l'esplosione, e l'assassinio di tanti ufficiali fornì una giustificazione di quello che seguì. Come per magia, quarantamila uomini dell'esercito regolare circondarono il campo, o piuttosto la trappola. I disgraziati membri della milizia si accorsero che le cartucce prece nel deposito non erano del calibro dei loro fucili. Inalzarono la bandiera bianca in segno di resa, ma non fu tenuto conto di questo gesto. Nessuno dei ribelli sopravvisse. I soldati furono annientati sino all'ultimo. Dapprima furono bombardati di lontano a colpi di obici e di shrapnell, poi, nella loro carica disperata contro le truppe che li avviluppavano, furono falciati a colpi di mitragliatrici. Ho parlato con un testimone oculare: mi disse che un solo milite si avvicinò a meno

di centocinquanta metri a quegli ordini di morte. Il suolo era tutto sparso di cadaveri. In una carica finale di cavalleria, i feriti furono finiti a colpi di sciabola e di revolver e schiacciati sotto gli zoccoli dei cavalli.

Nel tempo stesso dell'insurrezione del partito dei granai, ebbe luogo la rivolta dei minatori. Ultimo episodio dell'agonia del lavoro organizzato. In numero di settantecinquanta mila, si posero in sciopero. Mi erano troppo dispersi in tutto il paese per trarre profitto dalla loro forza numerica. Furono isolati nei loro rispettivi distretti, battuti alla spicciolata e costretti a sottomettersi: fu quella la prima operazione di reclutamento di schiavi in massa. Pocock (1) vi guadagnò gli agoni di guardiacurina in capo, e in pari tempo un odio imperturbabile da parte del proletariato. Numerosi attentati furono perpetrati contro la sua vita, ma pareva che egli portasse un incantesimo contro la morte. A lui i minatori devono l'introduzione di un sistema di passaporti alla Russia, che tolse loro la libertà di trasferirsi da una parte all'altra del paese.

Frattanto, i socialisti resistevano. Mentre gli agricoltori sparavano nella fiamma e nel sangue, mentre il sindacato era smantellato, noi restavamo tranquilli e perfezionavamo la nostra organizzazione segreta. Invano i mezzadri ci facevano imbestialire. Rispondevano con ragione che ogni rivolta da parte

NOTIZIE DA TUTTO IL MONDO

Su invito della Federazione britannica di scacchi il campione jugoslavo Svetozar Gligoric si recerà a Londra per partecipare ai campionati mondiali che si terranno in occasione del centenario del primo torneo scacchistico internazionale svolto nella capitale britannica nel 1861.

Al torneo prenderanno parte 15 tra i migliori maestri della specialità fra i quali il russo Botvinnik, l'americano Reshevsky, l'argentino Naidorf, lo svedese Stahlberg ed il francese Coscamin.

Nell'incontro fra i nuotatori ungheresi e quelli del distretto di Praga conclusosi ieri sera, i primi hanno riportato un'altra convincente vittoria vincendo per 80 punti a 28 nelle prove maschili e per 55 a 31 in quelle femminili. La squadra maschile ottenne i primi due posti in tutte le gare. Fure l'incontro di pallanuoto è stato vinto dagli ungheresi per 11 reti a 1 (primo tempo 3 a 1).

E, grazie a tali prestazioni, già nell'anno 1947 potranno ottenere l'ambito titolo di campione del TLT dimostrando così a quei corrispondenti, de «Il Corriere di Trieste» che, accennando agli atleti piranesi scriveva: «Se saranno rose fioriranno, di essere proprio delle rose e di aver fiorito molto bene».

Negli anni 1948-1949, il Circolo piranese partecipò alle gare di atletica valevole per il titolo di campione, affermandosi nuovamente e conservando così la coppa conquistata nell'anno 1947.

Ora, prima di chiudere queste brevi righe, accenneremo all'attività svolta dai menzionati atleti nell'anno in corso, segnando gli ottimi risultati ottenuti:

12. 3. La squadra partecipa al campionato di gara campestre a Buie vincendo la coppa per la migliore classifica.

30. 4. Incontro triangolare di atletica leggera a Capodistria. Pirano partecipa con 6 atleti che si classifica ai primi posti.

1. 6. Incontro amichevole a Maribor.



Nella Nuova Jugoslavia viene dato un grande impulso all'Aeromodellismo

Tecnica popolare

GARE DI NUOTO A PIRANO

VASTO CONCORSO DI PUBBLICO ALLE GARE DISPUTATE

Ottimi i tempi dei giovani nei 50m stile libero

Domenica scorsa, a Pirano, organizzate dall'UCEF, si sono svolte gare di nuoto maschili e femminili, alle quali hanno la loro adesione pure nuotatori capodistriani ed isolani. Questa prima importante riunione natatoria dell'annata, ha richiamato sul posto un numero pubblico che ha sostenuto a viva voce i suoi compagni, i quali hanno dimostrato in ogni gara le loro capacità.

In queste nostre cittadine costiere, dove il mare rappresenta un fattore indispensabile alla vita, gli sport marini hanno avuto sempre numerosi e buoni partecipanti, che alla mancanza di stile hanno superato con la potenza dei polmoni e dei muscoli.

Per i nostri giovani, nati si può dire in riva al mare e cresciuti a contatto diretto con le sue onde, il disputare gare di nuoto è motivo di vanto e di onore. Pertanto se l'UCEF volesse istituire dei corsi atti ad insegnare a questi giovani la teoria del nuoto, si potrebbero ottenere degli elementi capaci di figurare degnamente in ogni dove.

Ritornando alla riunione, possiamo affermare che l'organizzazione è stata curata discretamente bene e che la giuria ha saputo dimostrarsi all'altezza del compito.

Le gare hanno avuto inizio alle dieci e, dato il numero elevato dei concorrenti, si sono protratte fino a mezzogiorno senza stancare gli spettatori che, per la durata di due

ore, sono stati esposti ai dardi del sole pur di vedere i loro beniamini all'opera.

Ultimate le gare, tutti gli atleti sono stati invitati nel caffè della locale «Casa del Popolo», dove sono stati consegnati i premi ai vincitori. Ecco i risultati tecnici:

- Finale m. 50 stile libero:
- 1) Fugliese Luciano (Pirano) nel tempo di 33";
 - 2) Carboni Sergio (Isola) nel tempo di 33,2";
 - 3) Dolce Santo (Pirano).
- Finale m. 100 stile libero:
- 1) Vizzoli Domenico (Pirano) nel tempo di 1:14;
 - 2) Fugliese Mario (Isola) nel tempo di 1:18;
 - 3) Vizzoli Luciano (Pirano).
- Finale m. 25 stile libero:
- 1) Giraldi Dina (Pirano) nel tempo di 17,2";
 - 2) Zamaro Dilyana.

Bilancio superbo di attività atletica

Nei primi mesi dell'immediato dopoguerra, coloro che avevano l'occasione di passare verso sera nelle vicinanze delle località denominate Piazzetta, sul piccolo quadrato di terra circondato dalle alte torri che un tempo chiudevano la cittadina di Pirano verso, settentrione, potevano scorgere un modesto gruppo di giovani, i quali, sotto la guida del valente istruttore Corsi Italo, stavano assiduamente allenandosi nelle varie specialità dell'atletica leggera. Non passò molto tempo e la piccola squadra piranese cominciò a far parlare di sé. Con una costanza veramente degna di menzione, gli atleti del neo costituito C.S. di Pirano, continuarono per mesi e mesi nel loro allenamento, mettendo in luce le loro qualità personali.

E, grazie a tali prestazioni, già nell'anno 1947 poterono ottenere l'ambito titolo di campione del TLT dimostrando così a quei corrispondenti, de «Il Corriere di Trieste» che, accennando agli atleti piranesi scriveva: «Se saranno rose fioriranno, di essere proprio delle rose e di aver fiorito molto bene».

Negli anni 1948-1949, il Circolo piranese partecipò alle gare di atletica valevole per il titolo di campione, affermandosi nuovamente e conservando così la coppa conquistata nell'anno 1947.

Ora, prima di chiudere queste brevi righe, accenneremo all'attività svolta dai menzionati atleti nell'anno in corso, segnando gli ottimi

Poco interessamento per il canottaggio

Anche quest'anno, come i precedenti, gli appassionati del mare, attendevano con ansia l'apertura delle iscrizioni alla canottiera. Purtroppo, causa la mancata riparazione delle vecchie file di mare, i canottieri di Pirano sono rimasti delusi nelle loro aspettative. La sezione nautica di questa cittadina della costa, negli anni scorsi, ha svolto una buona attività che tende sempre ad aumentare come risulta dal seguente specchio: anno 1946 usc. 20 ore di voga 25 anno 1947 usc. 70 ore di voga 90 anno 1948 usc. 144 ore di voga 170 anno 1949 usc. 215 ore di voga 280

Inoltre gli atleti piranesi nel 1948 presero parte alle regate internazionali tenutesi a Belgrado, nel 1949 ai campionati regionali a Capodistria e, nello stesso anno, ai campionati della Croazia a Fiume.

Molto di più avrebbero potuto fare se la canottiera avesse avuto un'attrezzatura adatta a tale genere di sport e soprattutto se avesse avuto una buona base di gara al posto di una delle quattro avariate che si trovano attualmente fuori uso.

Nella speranza di un sollecito interessamento da parte del Comitato Centrale per gli sport, i canottieri di Pirano attendono di poter solcare nuovamente il mare, certi di poter dimostrare in ogni occasione le loro capacità.

Questi sono i risultati, ma un vivo elogio va a tutta la squadra che, dopo appena 5 anni di vita, può essere di esempio a tutti gli altri circoli del nostro territorio.

Questi sono i risultati, ma un vivo elogio va a tutta la squadra che, dopo appena 5 anni di vita, può essere di esempio a tutti gli altri circoli del nostro territorio.

Questi sono i risultati, ma un vivo elogio va a tutta la squadra che, dopo appena 5 anni di vita, può essere di esempio a tutti gli altri circoli del nostro territorio.

Questi sono i risultati, ma un vivo elogio va a tutta la squadra che, dopo appena 5 anni di vita, può essere di esempio a tutti gli altri circoli del nostro territorio.